

GIUNTA CAMERALE

DELIBERAZIONE N. 113

DEL 6 DICEMBRE 2018

OGGETTO: Proposta Preventivo Economico anno 2019

VISTA la Legge 29.12.1993, n. 580, come modificata dal Decreto Legislativo 15.2.2010, n. 23 e dal Decreto Legislativo 25.11.2016, n. 219;

Vista la Legge Regionale 2.3.2010, n. 4 e il successivo Decreto del Presidente della Regione 5.8.2010, n. 17;

VISTO il D.P.R. 2.11.2005, n. 254, contenente il Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio;

Visto l'art. 56 della L.R. 8.2.2007, n. 2, con il quale viene esteso il citato decreto n. 254/2005 alle Camere di Commercio della Sicilia;

PREMESSO che la proposta del Preventivo Economico 2019, ai sensi del D.P.R. 254/2005 "*Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio*", è stata predisposta, secondo lo schema "A" allegato al decreto medesimo, ripartendo le risorse disponibili all'interno delle quattro Funzioni Istituzionali che caratterizzano ciascuna Camera di Commercio e redatta in termini economici, non già finanziari;

RICHIAMATO il D. Lgs. 31 maggio 2011, n. 91, "*Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili*", al fine "*di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo*", ha stabilito, tra l'altro, all'art. 24, la data del 31 dicembre quale termine per l'approvazione del bilancio preventivo e all'articolo 16, l'emanazione di un decreto, a sua volta, "*...destinato a stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico e del bilancio d'esercizio delle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità economica, ai fini della raccordabilità dei documenti contabili con analoghi documenti predisposti dalle amministrazioni che adottano, invece, contabilità finanziaria...*";

ATTESO che, in attuazione di tale ultimo articolo, il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 recante ad oggetto "*Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*", così come esplicito nella nota n. 148123 del 12 settembre 2013 del Ministero dello Sviluppo economico, recante ad oggetto "*Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 - istruzioni applicative-budget economico delle amministrazioni in contabilità economica*", ha statuito che, a partire dal 2014, il preventivo economico, oltre che essere esposto secondo lo schema dell'allegato "A" al D.P.R. n. 254/2005, deve essere accompagnato dai documenti contabili qui di seguito elencati:

- budget economico annuale e budget economico pluriennale su base triennale, redatti secondo lo schema all'allegato 1) al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, 27 marzo 2013;

- prospetto delle previsioni di entrata e prospetto delle previsioni di spesa complessiva, redatti in base al principio di cassa e non di competenza economica; articolato, quest'ultimo, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013, aggregando le voci per "missioni" e "programmi", accompagnate dalla corrispondente classificazione COFOG (Classification of the functions of government) di II° livello, secondo i criteri individuati nel DPCM 12.12.2012 adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1 lett. a) del D. Lgs. 31 maggio 2011, n° 91, ove per missioni deve intendersi le *"...funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate"* e per "programmi...", gli *"...aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni..."*;

- piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 settembre 2012;

POSTO che, nel segno della continuità con gli anni precedenti, anche per l'anno 2019, la gestione del bilancio è orientata al rigoroso e attento rispetto sia dei principi contabili, sia delle norme di contenimento delle spese per consumi intermedi contenute nelle manovre finanziarie successive all'introduzione del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 *"Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"* convertito, con modificazioni, nella legge n. 135 del 7 agosto 2012 e dal Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 *"Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"* convertito con modificazioni nella legge 23 giugno 2014 n.89. La riduzione delle somme destinate al funzionamento dell'Ente era stato già avviata negli esercizi precedenti, nel rispetto della manovra finanziaria, contenuta nel decreto legge 78/2011 convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122, normativa, quest'ultima finalizzata all'uso virtuoso delle risorse della Pubblica amministrazione;

TENUTO, altresì, presente l'art. 18 della citata Legge n. 580/1993, come per ultimo modificato dal Decreto Legislativo n. 219/2016;

VISTA la Relazione afferente il programma pluriennale di intervento per il periodo 2018-2012, contenente gli indirizzi generali dell'Ente, approvata dal Consiglio Camerale con deliberazione n. 3 del 20 novembre 2017, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 254/2005;

VISTA la deliberazione n. 11 dell'8 novembre 2018, con la quale è stata approvata dal Consiglio Camerale la Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2019, ai sensi dell'art. 5 del citato D.P.R. n. 254/2005;

PRESO ATTO delle disposizioni in vigore per l'anno 2019 relative al contenimento della spesa, e in particolare per ultimo, del Decreto Legge 25.6.2008, n. 112, convertito nella Legge 6.8.2008, n. 133, del Decreto Legge 31.5.2010, n. 78, convertito nella Legge 30.7.2010, n. 122, del Decreto Legge 6.7.2012, n. 95, convertito nella Legge 7.8.2012, n. 135, nonché del D.L. 24.4.2014, n. 66, convertito nella Legge 23.6.2014, n. 89, norme applicate alla proposta di bilancio in esame;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 maggio 2017, con il quale il Ministero dello Sviluppo Economico, ha autorizzato le Camere di Commercio di Catania, di Ragusa e di Siracusa ad incrementare la misura del diritto annuale del 20% per il triennio 2017/2019, ai sensi del comma 10 dell'art. 18 della Legge n. 580/1993 e successive modificazioni, da destinare al finanziamento dei progetti approvati dai rispettivi organismi;

TENUTO CONTO del comma 784 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, con il quale è stato previsto che le Camere di Commercio che presentano squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario adottino programmi pluriennali di riequilibrio finanziario, condivisi con le Regioni, nei quali possono prevedere un aumento del diritto annuale fino al cinquanta per cento, programmi le cui misure devono essere ritenute idonee dal Ministero dello Sviluppo Economico, il quale, su richiesta di Unioncamere nazionale, autorizza l'incremento del diritto annuale;

PRESO ATTO che già Unioncamere regionale, sulla base delle sempre più pressanti esigenze provenienti dalle Camere siciliane, in forte difficoltà finanziarie per il peso degli oneri pensionistici a fronte di una drastica riduzione operata dal legislatore sin dal 2015 sulla più significativa entrata, che rimane il diritto annuale, ha avviato un percorso per sostenere le Camere ad elaborare progetti pluriennali finalizzati al riequilibrio di bilancio e che previo iter autorizzatorio da parte del Ministero Sviluppo Economico permetterà alla Camera di Commercio l'aumento del tributo annuale versato dalle imprese;

VISTA la precorsa corrispondenza con Unioncamere regionale, Unioncamere nazionale, l'Assessorato Regionale Attività Produttive e il Ministero dello Sviluppo Economico;

PRESO ATTO che l'Assessorato Regionale Attività Produttive, con Decreto n. 1012 del 27.6.2018, ha condiviso i piani pluriennali di risanamento predisposti dalle Camere siciliane, sulla base della citata normativa, e trasmesse da Unioncamere regionale;

VISTA la nota Unioncamere del 27.7.2018, con la quale è stata richiesta al Ministero l'autorizzazione alla maggiorazione del 50% del diritto annuale a favore delle camere siciliane, nonché la successiva corrispondenza del Ministero in sede di esame dei piani di riequilibrio;

RITENUTO, pertanto, in questa sede di prevedere la volontà rivolta a fare ricorso alla maggiorazione del cinquanta per cento del diritto annuale anche per l'anno 2019;

RITENUTO condivisibile, cautelativamente, appostare tra i proventi una quota del diritto annuale, pari al cinquanta per cento della previsione di competenza, al netto del Fondo svalutazione, finalizzata a sostenere il programma pluriennale di riequilibrio del Bilancio camerale, fermo restando l'esito positivo della procedura per l'ottenimento dell'autorizzazione ministeriale;

PRESO ATTO, pertanto, che tra i Proventi, di cui all'Allegato A) il conto Diritto Annuale è composto da una cifra pari ad Euro 18.060.000,00 in quanto previsione del tributo secondo la normativa vigente interessata dalla riduzione del cinquanta per cento rispetto al 2014 ed incrementata del venti per cento per la maggiorazione dei progetti già autorizzati dal Ministero per il triennio 2017/2019, e la cifra di Euro 7.525.000,00 in quanto rappresentativa del cinquanta per cento consentita dall'art. 1, comma 784, della Legge n. 205/2017;

PRESO ATTO, inoltre, che tra gli Oneri, di cui all'Allegato A) il conto Accantonamenti ed Ammortamenti è composto da una cifra pari ad Euro 9.100.000,00 in quanto somma accantonata per svalutazione del tributo in via ordinaria, ed Euro 3.780.000,00 in quanto quota parte di svalutazione dell'importo relativo al cinquanta per cento;

RILEVATO, infine, per quanto sopra che la previsione del conto Personale, limitatamente agli oneri previdenziali, è composta per Euro 8.930.000,00 in quanto costo delle pensioni per l'anno 2019 ed Euro 3.745.000,00, discendente dalla differenza tra il maggiore provento e il maggiore importo da svalutazione, quale somma da versare al conto bancario Fondo di quiescenza, soltanto a seguito di esito positivo della procedura di cui al citato comma 784 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017;

PRESO ATTO che, in esecuzione del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 25 settembre 2015, in data 4 settembre 2017 è stato insediato il Consiglio Camerale della Camera di Commercio di Catania, Ragusa e Siracusa della Sicilia orientale, alla quale sono stati trasferiti tutti i rapporti giuridici attivi e passivi delle preesistenti Camere;

Ritenuta la necessità di garantire un piano di interventi economici che sia in linea con i contenuti della Relazione previsionale e programmatica e che assicuri un sostegno significativo al sistema delle imprese nel comprensorio di competenza della Camera di Commercio, a fronte di una gravissima crisi economica senza precedenti;

VISTA la proposta del Preventivo economico per l'anno 2019, predisposta secondo le citate disposizioni e ripartendo le risorse disponibili all'interno delle quattro funzioni istituzionali che caratterizzano ciascuna Camera di Commercio;

VISTA la struttura finanziaria della Camera, ed in particolare la composizione del Patrimonio netto, la disponibilità di cassa, l'ammontare e l'articolazione dei crediti e dei debiti, oltre alla previsione del preconsuntivo 2018;

RILEVATO, per quanto sopra, che in definitiva l'allegato A) del preventivo per l'anno 2019, prevede i seguenti dati contabili:

Diritto Annuale	Euro 25.585.000,00
Diritti di Segreteria	Euro 5.600.000,00
Contributi, trasferimenti ed altre entrate	Euro 720.000,00
Proventi da gestione di beni e servizi	Euro <u>230.000,00</u>
Totale Proventi correnti	Euro 32.135.000,00
Personale	Euro 20.070.000,00
Funzionamento	Euro 4.200.000,00
Interventi economici	Euro 1.800.000,00
Ammortamenti ed accantonamenti	Euro <u>13.500.000,00</u>
Totale Oneri correnti	Euro 39.570.000,00
Disavanzo	- Euro 7.435.000,00

Piano degli Investimenti:

Immobilizzazioni immateriali	Euro	0,00
Immobilizzazioni materiali	Euro	570.000,00
Immobilizzazioni finanziarie	Euro	<u>30.000,00</u>
Totale Investimenti	Euro	600.000,00

Preso atto che il disavanzo d'esercizio, discendente dalla differenza tra Proventi ed Oneri, pari ad Euro 7.435.000,00, può trovare copertura finanziaria negli avanzi patrimonializzati, ai sensi dell'art. 2 del citato D.P.R. n. 254/2005;

Visti, inoltre, i seguenti allegati discendenti dall'applicazione del Decreto Ministeriale 27.3.2013: budget economico pluriennale, budget economico annuale, nei quali i valori del citato allegato A) sono riclassificati secondo le indicazioni ministeriali e previsti in un arco triennale, prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, secondo la rielaborazione ministeriale, e piano degli indicatori e dei risultati;

Rilevato, infine, che al piano degli investimenti per l'anno 2019, pari complessivamente ad Euro 600.000,00 si può fare fronte con mezzi propri della Camera, alla luce della quantità e qualità della consistenza del patrimonio della Camera;

Preso atto che occorre predisporre la relazione al preventivo, di cui all'art. 7 del predetto D.P.R. 254/2005, nella quale sono riportate le informazioni concernenti la predisposizione del preventivo;

All'unanimità,

DELIBERA

- 1) di proporre il Preventivo economico per l'esercizio 2019, redatto in conformità all'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005, secondo il documento contabile Allegato A) **(Allegato n. 1)** dello stesso decreto, che consta dei seguenti documenti:
 - budget economico pluriennale **(Allegato n. 2)**;
 - budget economico annuale **(Allegato n. 3)**;
 - prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva **(Allegato n. 4)**;
 - piano degli indicatori e dei risultati di bilancio **(Allegato n. 5)**;
- 2) di approvare la relazione di accompagnamento al predetto documento contabile, secondo l'art. 7 del citato D.P.R. n. 254/2005, anch'essa allegata al presente provvedimento **(Allegato n. 6)**;
- 3) di trasmettere i citati documenti contabili al Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 4 della L. R. n. 4/2010 e dell'art. 30 del D.P.R. n. 254/2005, per l'acquisizione del prescritto parere;
- 4) di sottoporre successivamente il predetto documento contabile all'attenzione del Consiglio Camerale per la relativa approvazione.

SEGRETARIO GENERALE
Dott. Alfio Pagliaro

IL PRESIDENTE
pietro agen